

Tabella 33 - Bilancio consolidato - Sintesi

(milioni)

	2019	2018	Var. % 2019/2018
Ricavi ⁽¹⁾	80.327	75.575	6,3
Costi ⁽¹⁾	61.890	59.756	3,6
Margine operativo lordo	17.704	16.351	8,3
Risultato operativo	6.878	9.900	-30,5
Risultato netto del gruppo (utile di esercizio)	2.174	4.789	-54,6
Risultato netto di terzi	1.302	1.561	-16,6
Risultato netto complessivo (Gruppo e terzi)	3.476	6.350	-45,3
Attività patrimoniali	171.426	165.424	3,6
Passività patrimoniali	124.488	117.572	5,9
Patrimonio netto del gruppo	30.377	31.720	-4,2
Patrimonio netto di terzi	16.561	16.132	2,7
Patrimonio netto complessivo	46.938	47.852	-1,9
Investimenti	9.947	8.152	22,0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	9.029	6.630	36,2
Capitale circolante netto	-8.403	-7.771	8,1
Capitale investito netto	92.113	88.941	3,6
Derivati attivi non correnti	1.383	1.005	37,6
Attività derivanti da contratti con i clienti non correnti	487	346	40,8
Altre attività finanziarie non correnti	6.006	5.769	4,1
Altre attività non correnti	2.701	1.272	112,3
Rimanenze	2.531	2.818	-10,2
Crediti commerciali	13.083	13.587	-3,7
Attività derivanti da contratti con i clienti correnti	166	135	23,0
Derivati attivi correnti	4.065	3.914	3,9
Altre attività finanziarie correnti	4.305	5.160	-16,6
Altre attività correnti	3.115	2.983	4,4
Finanziamenti a breve termine	7.326	6.983	4,9
Finanziamenti a lungo termine	54.174	48.983	10,6
Organico Gruppo <i>Enel</i> (al 31.12.)	68.253	69.272	-1,5
Costo complessivo del personale	4.634	4.581	1,2
Costo complessivo del personale (per stipendi e salari)	3.240	3.157	2,6

⁽¹⁾ Si precisa che alla luce dell'introduzione della nuova *policy* contabile riferita alla rilevazione dei contratti stipulati per la compravendita di elementi non finanziari, contabilizzati al *fair value* a conto economico conformemente all'IFRS 9 e regolati con consegna fisica, sono state effettuate analoghe riclassifiche sui saldi comparativi riferiti al 2018 per garantire l'omogeneità e la confrontabilità dei dati. Tali riclassifiche non hanno avuto impatti né sui margini né sul patrimonio netto.

9.3 Lo stato patrimoniale consolidato

Il quadro riassuntivo delle attività è riportato nella tabella che segue ed evidenzia un incremento complessivo pari a 6.002 milioni rispetto al 2018.

Tabella 34 - Stato patrimoniale consolidato: Attività

(milioni)

	2019	2018	Var. % 2019/2018
ATTIVITÀ PATRIMONIALI			
Attività non correnti:			
- Immobili, impianti e macchinari	79.809	76.631	4,1
- Investimenti immobiliari	112	135	-17,0
- Attività immateriali	19.089	19.014	0,4
- Avviamento	14.241	14.273	-0,2
- Attività per imposte anticipate	9.112	8.305	9,7
- Partecipazioni valutate col metodo del patrimonio netto	1.682	2.099	-19,9
- Derivati	1.383	1.005	37,6
- Altre attività finanziarie non correnti	6.006	5.769	4,1
- Attività derivanti da contratti con i clienti non correnti	487	346	40,8
- Altre attività non correnti	2.701	1.272	112,3
Totale Attività non correnti	134.622	128.849	4,5
Attività correnti:			
- Rimanenze	2.531	2.818	-10,2
- Crediti commerciali	13.083	13.587	-3,7
- Attività derivanti da contratti con i clienti correnti	166	135	23,0
- Crediti per imposte sul reddito	409	660	-38,0
- Derivati	4.065	3.914	3,9
- Altre attività finanziarie correnti	4.305	5.160	-16,6
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	9.029	6.630	36,2
- Altre attività correnti	3.115	2.983	4,4
Totale Attività correnti	36.703	35.887	2,3
Attività possedute per la vendita	101	688	-85,3
TOTALE ATTIVITÀ	171.426	165.424	3,6

Con riguardo ad alcune delle poste più rilevanti, si evidenzia quanto segue.

Le *attività non correnti* aumentano complessivamente di 5.773 milioni (+ 4,5 per cento) rispetto al periodo precedente.

Più in dettaglio, al 31 dicembre 2019:

- > gli *immobili, impianti e macchinari* (nella quale voce sono inclusi i beni gratuitamente devolvibili) ammontano a 79.809 milioni, con un incremento di 3.178 milioni rispetto al precedente esercizio (+ 4,1 per cento), nonostante i maggiori *impairment* degli impianti a carbone in Italia, Spagna, Cile e Russia a seguito dell'accelerazione della transizione energetica del Gruppo Enel verso la decarbonizzazione;
- > le *attività immateriali* risultano pari a 19.089 milioni, rilevando un incremento di 75 milioni rispetto all'esercizio 2018 (+ 0,4 per cento). L'incremento registrato nel 2019 è dovuto principalmente agli investimenti del Gruppo in iniziative di *digital transformation*. Tra questi,

particolare menzione merita il progetto “*Digitaly*” (55,5 milioni) rivolto a introdurre tecnologie e applicativi digitali, che ha consentito di semplificare il modello organizzativo e di ridisegnare alcuni processi e modelli operativi chiave, incrementandone l’efficacia e l’efficienza complessive. La voce è costituita prevalentemente da *concessioni, licenze, marchi e diritti simili* per un importo pari a 13.246 milioni circa, nonché da *accordi per servizi in concessione*, per un valore di 2.617 milioni circa;

- > *l’avviamento* è pari a 14.241 milioni e registra un decremento di 32 milioni rispetto all’esercizio precedente (- 0,2 per cento). La variazione è da riferire principalmente alla svalutazione dell’impianto eolico di Padoma Wind Power, società del Gruppo Enel Green Power North America (27 milioni);
- > le *partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto* sono pari a 1.682 milioni, in diminuzione di 417 milioni rispetto all’esercizio precedente. Tale decremento risente principalmente:
 - dei risultati positivi e negativi rilevati dalle società, in proporzione alla quota di interessenza del Gruppo Enel nelle stesse che si riferiscono principalmente all’operazione di riacquisto da parte di EGPNA (ora ridenominata Enel North America) di 13 società titolari di sette impianti operativi nel *business* delle rinnovabili dalla propria partecipata in *joint venture*, EGPNA REP;
 - delle variazioni di perimetro che fanno riferimento prevalentemente all’operazione sopracitata, alla successiva cessione, da parte di EGPNA (ora ridenominata Enel North America), del 30 per cento della partecipazione nella *joint venture* EGPNA REP, che detiene talune società per lo sviluppo di progetti eolici (operazione Athena, che ha comportato una minusvalenza di 25 milioni), e alla riduzione della partecipazione detenuta nella società veicolo Zacapa Topco Sàrl nella quale confluisce il 100 per cento di Ufinet International, operatore *wholesale* di reti in fibra ottica *leader* in America Latina;
 - della riclassifica ad attività possedute per la vendita (per 84 milioni) che fa riferimento alla partecipazione detenuta da EGPNA REP Holding, LLC nelle società di progetto che sviluppano progetti idroelettrici.

Si segnalano come ulteriori movimenti, pari a 47 milioni, le rilevazioni *pro quota*, riferite prevalentemente ai movimenti delle riserve *Other Comprehensive Income* - OCI o altri movimenti rilevati direttamente a *equity*. In particolare, i 21 milioni di Slovak Power Holding si riferiscono ai movimenti OCI sui derivati di *cash flow hedge*, mentre i 48 milioni

di Open Fiber sono riconducibili a un incremento delle riserve per futuro aumento di capitale da parte dei soci (per 66 milioni) e riserve OCI per derivati di *cash flow hedge* (- 18 milioni). L'impatto negativo di 43 milioni registrato dalle società australiane Enel Green Power Bungala fa riferimento all'adeguamento al *fair value* dei contratti PPA siglati con i clienti;

- > le *attività per imposte anticipate*, pari a 9.112 milioni, sono aumentate rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2018, registrando un incremento di 807 milioni (+ 9,7 per cento);
- > le *attività derivanti da contratti con i clienti non correnti*, pari a 487 milioni, si riferiscono principalmente alle attività in fase di realizzazione derivanti da accordi per servizi pubblici in concessione "*public-to-private*" rilevati secondo quanto previsto dall'IFRIC 12, con scadenza oltre i 12 mesi (479 milioni);
- > le *altre attività finanziarie non correnti*, pari a 6.006 milioni, presentano un incremento di 237 milioni (+ 4,1 per cento), riferibile principalmente all'incremento della voce accordi per servizi in concessione registrati soprattutto in Brasile e che si riferiscono ai corrispettivi dovuti dal concedente per la costruzione e/o il miglioramento delle infrastrutture asservite all'erogazione di servizi pubblici in concessione e rilevati a seguito dell'applicazione dell'IFRIC 12;
- > la voce *altre attività non correnti*, pari a 2.701 milioni, presenta un incremento, rispetto al 31 dicembre 2018, di 1.429 milioni (+ 112,3 per cento) e include:
 - i *crediti verso operatori istituzionali di mercato*, pari a 232 milioni (200 milioni al 31 dicembre 2018);
 - *altri crediti* per un importo pari a 2.469 milioni (+ 1.397 milioni rispetto al 31 dicembre 2018). La voce *altri crediti* al 31 dicembre 2019 include principalmente crediti tributari per 1.587 milioni (231 milioni al 31 dicembre 2018), depositi cauzionali per 418 milioni (307 milioni a fine 2018) e contributi non monetari da ricevere relativi a certificati verdi per 37 milioni (50 milioni al 31 dicembre 2018). La variazione dell'anno risente prevalentemente dei crediti tributari registrati da Enel Distribuição São Paulo ed Enel Distribuição Ceará e riconducibili al contenzioso PIS/COFIN in Brasile.

Relativamente alle *attività correnti*, si evidenzia un incremento pari a 816 milioni (+ 2,3 per cento), dovuto principalmente dall'aumento delle *disponibilità liquide e mezzi equivalenti*, dei

derivati e delle attività correnti, parzialmente compensato dal decremento delle altre attività finanziarie correnti, dei crediti commerciali e delle rimanenze.

I crediti commerciali verso clienti ammontano a 13.083 milioni (al netto del relativo fondo di svalutazione, che a fine esercizio era pari complessivamente a 2.980 milioni), con un decremento di 504 milioni rispetto al valore registrato al 31 dicembre 2018 (- 3,7 per cento).

Come si evince dalla tabella che segue, il decremento della suddetta voce ha riguardato principalmente la linea di *business* Mercati finali.

Tabella 35 - Crediti commerciali

Linea di <i>business</i> ⁽¹⁾	al 31.12.2019	al 31.12.2018	Variazione
Generazione termoelettrica e <i>Trading</i>	3.219	4.345	-1.126
Enel Green Power	1.726	1.266	460
Infrastrutture e reti	7.649	7.582	67
Mercati finali	3.838	4.640	-802
Enel X	607	282	325
Servizi	676	696	-20
Altro, elisioni e rettifiche	-4.632	-5.224	592
Totale	13.083	13.587	-504

(1) I dati sono stati rideterminati per consentire la comparabilità con i risultati dell'esercizio del 2019, esposti identificando come "reporting segment primario" la vista per *Global business line*.

Nella tabella seguente è riportata la movimentazione del *fondo svalutazione crediti*, dalla quale si rileva un incremento netto di 152 milioni rispetto al precedente esercizio (+ 5,4 per cento) e che:

- > l'accantonamento complessivo è stato pari a 1.239 milioni (- 9,4 per cento rispetto all'omologo dato dell'esercizio 2018, pari a 1.367 milioni);
- > l'utilizzo complessivo si è attestato a 834 milioni (- 7,0 per cento rispetto agli utilizzi effettuati nell'esercizio 2018, pari a 897 milioni);
- > il rilascio a conto economico è pari a 202 milioni (281 milioni nell'esercizio 2018);
- > le altre variazioni sono pari a - 51 milioni (30 milioni nell'esercizio 2018).

Tabella 36 - Movimentazione del Fondo svalutazione crediti

	Totale al 31.12.2018	2.828
Accantonamenti		1.239
Utilizzi		-834
Rilasci a conto economico		-202
Altre variazioni		-51
	Totale al 31.12.2019	2.980

Le attività derivanti da contratti con i clienti correnti, pari a 166 milioni, accolgono principalmente le attività per lavori e servizi in corso su ordinazione (140 milioni), relative a commesse ancora aperte il cui corrispettivo è subordinato all'adempimento di una prestazione contrattuale.

Le altre attività finanziarie correnti ammontano a 4.305 milioni e registrano un decremento di 855 milioni rispetto al periodo precedente (- 16,6 per cento). La variazione della voce è principalmente riconducibile:

- > alla riduzione di 406 milioni dei crediti finanziari e *cash collateral* a seguito della flessione dei *cash collateral* versati alle controparti per l'operatività su contratti derivati *over the counter* su tassi e cambi;
- > al decremento della voce residuale *altre*, soprattutto per il rimborso del credito finanziario registrato nel 2018 da Enel Finance International nei confronti delle società rinnovabili in Messico, consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Nella tabella che segue è illustrato il quadro riassuntivo delle passività e del patrimonio netto come risultanti dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2019.

Tabella 37 - Stato patrimoniale consolidato: Passività e Patrimonio netto

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	2019	2018	Var. % 2019/2018
Patrimonio netto del Gruppo			
- Capitale sociale	10.167	10.167	0,0
- Altre riserve	1.129	1.700	-33,6
- Utili e perdite accumulati	16.907	15.064	12,2
- Risultato netto dell'esercizio	2.174	4.789	-54,6
Totale Patrimonio netto del Gruppo	30.377	31.720	-4,2
Patrimonio netto di terzi	16.561	16.132	2,7
Totale Patrimonio netto	46.938	47.852	-1,9
Passività non correnti			
- Finanziamenti a lungo termine (escluse quote correnti)	54.174	48.983	10,6
- Tfr e altri benefici ai dipendenti	3.771	3.187	18,3
- Fondo rischi e oneri quota non corrente	5.324	5.181	2,8
- Passività per imposte differite	8.314	8.650	-3,9
- Derivati	2.407	2.609	-7,7
- Passività derivanti da contratti con i clienti non correnti	6.301	6.306	-0,1
- Altre passività non correnti	3.706	1.901	95,0
Totale Passività non correnti	83.997	76.817	9,3
Passività correnti			
- Finanziamenti a breve termine	3.917	3.616	8,3
- Fondo rischi e oneri quota corrente	1.196	1.312	-8,8
- Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	3.409	3.367	1,2
- Debiti commerciali	12.960	13.387	-3,2
- Debiti per imposte sul reddito	209	333	-37,2
- Derivati	3.554	4.343	-18,2
- Passività derivanti da contratti con i clienti correnti	1.328	1.095	21,3
- Altre passività finanziarie correnti	754	788	-4,3
- Altre passività correnti	13.161	12.107	8,7
Totale Passività correnti	40.488	40.348	0,3
Passività destinate alla vendita	3	407	-99,3
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	171.426	165.424	3,6

Quanto al *patrimonio netto del Gruppo*, si evidenzia che esso si è attestato, alla fine dell'esercizio, a 30.377 milioni (- 1.343 milioni rispetto al precedente esercizio), mentre il *patrimonio netto complessivo* (comprese le interessenze di terzi) è pari a 46.938 milioni (- 914 milioni rispetto al 2018).

Il capitale sociale di Enel S.p.A., interamente sottoscritto e versato, risulta pari a 10.166.679.946 euro, rappresentato da altrettante azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna.

Nella voce *altre riserve*, pari a 1.130 milioni, confluiscono la *riserva per sovrapprezzo azioni* (7.487 milioni), la *riserva azioni proprie* (- 1 milione di euro), la *riserva legale* (2.034 milioni), le *altre riserve* (2.262 milioni), la *riserva conversione bilanci in valuta estera* (- 3.802 milioni), le *riserve da valutazione strumenti finanziari di cash flow hedge* (- 1.610 milioni), le *riserve da valutazione*

strumenti finanziari costi di hedging (- 147 milioni), le riserve da valutazione strumenti finanziari FVOCI (21 milioni), la riserva da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto (- 119 milioni), la riserva da rimisurazione delle passività-(attività) nette per piani a benefici definiti (- 1.043 milioni), la riserva per cessioni di quote azionarie senza perdita di controllo (- 2.381 milioni) e la riserva da acquisizioni su non controlling interest (- 1.572 milioni).

Passando alle *passività non correnti*, merita di essere evidenziato che:

- i *finanziamenti a lungo termine*, pari a 54.174 milioni, si incrementano del 10,6 per cento rispetto all'esercizio precedente (in tale voce è, in buona sostanza, ricompreso il debito a lungo termine, in qualunque valuta, relativo a prestiti obbligazionari, a finanziamenti bancari e ad altri finanziamenti, con esclusione delle quote in scadenza entro 12 mesi successivi alla chiusura dell'esercizio);
- > la voce *Tfr e altri benefici ai dipendenti* è pari a 3.771 di euro ed evidenzia un incremento, rispetto all'esercizio precedente, pari al 18,3 per cento³⁴;
- > i *fondi rischi e oneri (quota non corrente)*, pari a 5.324 milioni, registrano un incremento di 143 milioni rispetto all'esercizio precedente (+ 2,8 per cento); in tale voce sono principalmente ricomprese le quote non correnti del:
 - fondo per *decommissioning* nucleare, pari a 640 milioni (552 milioni al 31 dicembre 2018), che accoglie esclusivamente gli oneri che verranno sostenuti al momento della dismissione degli impianti nucleari da parte di Endesa verso Enresa, società pubblica spagnola incaricata di tale attività in forza del Real Decreto-ley n. 1349 del 2003 e della legge n. 24 del 2005;
 - fondo smantellamento, rimozione e bonifica del sito, pari a 1.840 milioni (986 milioni al 31 dicembre 2018), che accoglie il valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione degli impianti non nucleari in presenza di obbligazioni legali o implicite;
 - fondo contenzioso legale, pari a 938 milioni (1.315 milioni al 31 dicembre 2018), che è destinato a coprire le passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e da altro contenzioso³⁵;

³⁴ Ai dipendenti sono riconosciute varie forme di benefici individuate nelle prestazioni connesse al trattamento di fine rapporto (mensilità aggiuntive per raggiunti limiti di età o per maturazione del diritto alla pensione di anzianità, premi di fedeltà per il raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda, forme di previdenza e di assistenza sanitaria integrativa, sconti sul prezzo di fornitura dell'energia elettrica consumata per uso domestico e altre prestazioni simili).

³⁵ Esso include la stima dell'onere a fronte dei contenziosi sorti nell'esercizio, oltre che l'aggiornamento delle stime sulle posizioni sorte negli esercizi precedenti, in base alle indicazioni dei legali interni ed esterni.

- fondo oneri per incentivo all'esodo, pari a 832 milioni (1.177 milioni al 31 dicembre 2018), nel quale sono compresi gli oneri connessi alle cessazioni consensuali anticipate del rapporto di lavoro derivanti da esigenze organizzative;
- altri fondi rischi e oneri futuri, pari a 762 milioni (742 milioni al 31 dicembre 2018)³⁶;
- > la voce *passività per imposte differite*, pari a 8.314 milioni (8.650 milioni al 31 dicembre 2018), accoglie, essenzialmente, la determinazione degli effetti fiscali sugli adeguamenti di valore delle attività acquisite, in sede di allocazione contabile delle stesse, e la fiscalità differita sulle differenze tra gli ammortamenti calcolati in base alle aliquote fiscali, inclusi gli ammortamenti anticipati e quelli determinati in base alla vita utile dei beni³⁷;
- > la voce *derivati non correnti* espone la valutazione a *fair value* dei contratti derivati di *cash flow hedge*, *fair value hedge* e *trading*; il saldo, al 31 dicembre 2019, è pari a 2.407 milioni, con un decremento, rispetto all'esercizio precedente, pari al 7,7 per cento;
- > la voce *passività derivanti da contratti con i clienti non correnti*, pari a 6.301 milioni, è da attribuire principalmente alla distribuzione in Italia (3.520 milioni), Spagna (2.364 milioni) e Romania (411 milioni).

Infine, con riguardo alle *passività correnti*, si osserva che:

- > *i finanziamenti a breve termine*, pari a 3.917 milioni, si incrementano di 301 milioni rispetto al precedente esercizio; essi sono rappresentati per 2.284 milioni da *commercial paper* emessi e in essere al 31 dicembre 2019³⁸, per 750 milioni da *cash collateral* (a fronte di operazioni su contratti derivati ove è prevista la corresponsione della marginalità), per 579 milioni da debiti verso banche a breve termine e per 304 milioni da altri debiti finanziari a breve termine;
- > le quote correnti dei finanziamenti a lungo termine sono pari a 3.409 milioni e registrano un incremento rispetto al periodo precedente di 42 milioni;

³⁶ Gli accantonamenti per gli altri fondi rischi e oneri si riferiscono a oneri di varia natura, connessi principalmente a controversie di carattere regolatorio e a contenziosi con enti locali per tributi e canoni.

³⁷ La posta in argomento è da collegarsi con la voce *attività per imposte anticipate*, di cui si è riferito in precedenza, in quanto connesse per le eventuali compensazioni tra le stesse.

³⁸ Trattasi di emissioni effettuate nell'ambito del programma di 6 miliardi di euro lanciato nel novembre 2005 da Enel Finance International N.V. con la garanzia di Enel S.p.A. e rinnovato nel mese di aprile 2010, nonché del programma di Endesa International B.V. per un importo complessivo di 3 miliardi di euro, nonché di Enel Américas ed Enel Generación Chile per un importo complessivo di 400 milioni di dollari statunitensi, pari a 349 milioni.

- > i *fondi rischi e oneri (quota corrente)*, pari a 1.196 milioni, registrano un decremento, rispetto all'esercizio precedente, dell'8,8 per cento³⁹;
- > i *debiti commerciali* ammontano a 12.960 milioni (- 3,2 per cento rispetto al 31 dicembre 2018) e si riferiscono, principalmente, a debiti per forniture di energia, acquisto di combustibili, di materiali e di apparecchi relativi ad appalti e prestazioni diverse;
- > le *passività derivanti da contratti con i clienti correnti*, pari a 1.328 milioni, accolgono le passività da contratti relative ai ricavi da servizi di connessione alla rete elettrica con scadenza entro i 12 mesi per 793 milioni rilevate in Italia e Spagna, nonché le passività per lavori in corso su ordinazione (504 milioni);
- > le *altre passività correnti*, pari a 13.161 milioni, con un incremento del 8,7 per cento rispetto all'esercizio precedente, sono relative prevalentemente a:
 - *debiti diversi verso clienti*, pari a 1.670 milioni, che includono depositi cauzionali per 880 milioni ricevuti dai clienti in forza dei contratti di somministrazione dell'energia elettrica e del gas;
 - *debiti verso operatori istituzionali di mercato*, pari a 4.507 milioni, nei quali sono ricompresi i debiti relativi all'applicazione dei meccanismi di perequazione sull'acquisto di energia elettrica nei mercati elettrici italiano, spagnolo e del Sud America;
 - *debiti tributari diversi*, pari a 1.082 milioni, in diminuzione di 11 milioni rispetto al periodo precedente;
 - *altri debiti*, che al 31 dicembre 2019 ammontano a 2.560 milioni, in aumento di 429 milioni rispetto al periodo precedente;
 - *debiti per dividendi*, che al 31 dicembre 2019 ammontano a 2.143 milioni, in aumento di 230 milioni rispetto al periodo precedente.

9.4 Il conto economico consolidato

Il risultato operativo del 2019 ammonta a 6.878 milioni, con un decremento di 3.022 milioni rispetto al 2018 (9.900 milioni) che risente di maggiori ammortamenti e *impairment* per 4.375 milioni. In particolare, l'incremento degli ammortamenti e *impairment* si riferisce alle svalutazioni effettuate nel corso del 2019 su taluni impianti a carbone in Italia, Spagna, Cile e

³⁹ In tale voce sono incluse, principalmente, le quote correnti del fondo oneri per incentivo all'esodo, pari a 401 milioni (397 milioni al 31 dicembre 2018), nonché altri fondi rischi e oneri futuri, per 504 milioni (603 milioni al 31 dicembre 2018); vi sono altresì ricompresi, per importi minori, anche il fondo contenzioso legale e il fondo smantellamento, rimozione e bonifica del sito, il fondo per oneri per certificati ambientali e il fondo oneri su imposte e tasse.

Russia per complessivi 4.010 milioni.

I proventi-(oneri) netti da gestione rischio commodity evidenziano un saldo negativo di 733 milioni (in diminuzione di 1.265 milioni rispetto all'esercizio precedente).

Il risultato prima delle imposte ammonta a 4.312 milioni (8.201 milioni nel 2018) e, pertanto, diminuisce di 3.889 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Le imposte del 2019 ammontano a 836 milioni, con un'incidenza sul risultato ante imposte del 19,4 per cento, mentre le imposte del 2018 erano pari a 1.851 milioni con un'incidenza del 22,6 per cento. In termini percentuali il carico fiscale si è ridotto, in particolare per:

- > il rilascio di 494 milioni di imposte differite di *Enel Distribuição São Paulo* a seguito della fusione con *Enel Brasil Investimentos Sudeste S.A.*;
- > il raggiungimento dell'accordo con l'Amministrazione finanziaria in merito al regime opzione "Patent Box" che ha consentito una tassazione agevolata per i redditi derivanti dall'utilizzo di proprietà intellettuali (53 milioni);
- > le minori imposte (per 35 milioni) rilevate in Argentina dalle società di generazione *Enel Generación Costanera e Central Dock Sud*, a seguito dell'esercizio dell'opzione per il regime agevolato del "revalúo impositivo". Tale regime - a fronte del pagamento di un'imposta sostitutiva - consente di rivalutare fiscalmente determinate attività materiali con conseguente iscrizione di imposte differite attive a fronte della maggiore deducibilità fiscale degli ammortamenti in futuro;
- > il riversamento di imposte differite passive in EGPNA, quale effetto accessorio dell'operazione di acquisto di alcune società da EGPNA REP;
- > la deducibilità fiscale dell'avviamento derivante dalla fusione di *Gas Atacama* in *Enel Generación Chile*.

Tali effetti sono stati in parte compensati da quanto rilevato nell'esercizio precedente e di seguito riepilogato:

- > maggiori imposte anticipate sulle perdite pregresse da parte di *Enel Distribuição Goiás* per effetto delle misure di miglioramento dell'efficienza poste in essere dal Gruppo successivamente all'acquisto (274 milioni);
- > minori imposte in Italia per l'iscrizione di imposte anticipate (85 milioni) per perdite pregresse di 3Sun a seguito della fusione in *Enel Green Power*;
- > riduzione delle imposte differite passive (61 milioni) a seguito della riforma fiscale in

Colombia che ha comportato la riduzione delle aliquote fiscali in forma progressiva dal 33 per cento al 30 per cento.

Il risultato netto complessivo (Gruppo e terzi) è pari a 3.476 milioni, in diminuzione di 2.874 milioni rispetto all'esercizio precedente, mentre quello di pertinenza del Gruppo, pari a 2.174 milioni, si decrementa di 2.615 milioni.

I suddetti dati sono riassunti nella tabella che segue.

Tabella 38 - Conto economico consolidato

(milioni)

	2019	2018	Var. 2019/2018
Ricavi			
- Ricavi delle vendite e delle prestazioni ⁽¹⁾	77.366	73.037	4.329
- Altri proventi	2.961	2.538	423
Totale ricavi	80.327	75.575	4.752
Costi			
- Energia elettrica, gas e acquisto combustibile ⁽¹⁾	33.755	37.264	-3.509
- Costi per servizi e altri materiali ⁽¹⁾	18.580	18.406	174
- Costo del personale	4.634	4.581	53
- <i>Impairment</i> -(ripristini di valore) netti di crediti commerciali e altri crediti	1.144	1.096	48
- Ammortamenti e altri <i>impairment</i>	9.682	5.355	4.327
- Altri costi operativi ⁽¹⁾	7.276	1.769	5.507
- Costi per lavori interni capitalizzati	-2.355	-2.264	-91
Totale costi	72.716	66.207	6.509
Proventi-(oneri) netti da gestione rischio <i>commodity</i> ⁽¹⁾	-733	532	-1.265
Risultato operativo	6.878	9.900	-3.022
- Proventi finanziari da contratti derivati	1.484	1.993	-509
- Altri proventi finanziari esclusi quelli da iperinflazione	1.637	1.715	-78
- Oneri finanziari da contratti derivati	1.142	1.532	-390
- Altri oneri finanziari esclusi quelli da iperinflazione	4.518	4.392	126
- Proventi-(oneri) netti da iperinflazione	95	168	-73
- Quota dei proventi-(oneri) derivanti da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	-122	349	-471
Risultato prima delle imposte	4.312	8.201	-3.889
Imposte	836	1.851	-1.015
Risultato delle <i>continuing operations</i>	3.476	6.350	-2.874
Risultato delle <i>discontinued operations</i>	0	0	0
Risultato netto (Gruppo e terzi)	3.476	6.350	-2.874
Quota di interessenza del Gruppo	2.174	4.789	-2.615
Quota di interessenza dei terzi	1.302	1.561	-259

(1) I dati 2018 sono stati adeguati per tener conto delle interpretazioni dell'IFRS Committee (IFRIC), contenute nell'Agenda Decision di marzo 2019, che hanno comportato una diversa classificazione, senza alcun effetto sui margini rilevati, degli effetti relativi ai contratti di acquisto o vendita di *commodity* valutati al *fair value* a conto economico. Nella *Agenda Decision* di marzo 2019, l'IFRIC ha infatti chiarito la corretta rilevazione contabile dei contratti stipulati per la compravendita di elementi non finanziari a prezzo fisso, contabilizzati al *fair value* a conto economico conformemente all'IFRS 9 e regolati con consegna fisica, fra cui le *commodity* energetiche. Su tali basi il Gruppo ha adeguato la sua *policy* contabile e la denominazione della voce di bilancio.

Si illustrano, qui di seguito, le variazioni più significative intervenute nelle componenti economiche, cominciando dai *ricavi*, che ammontano complessivamente a 80.327 milioni e presentano un incremento, rispetto al precedente esercizio, di 4.752 milioni (+ 6,3 per cento).

I *ricavi delle vendite e delle prestazioni*, pari a 77.366 milioni, includono:

- > i *ricavi da vendita di energia elettrica*, che ammontano a 40.045 milioni con un incremento di 767 milioni rispetto all'esercizio precedente (+ 2,0 per cento). Tale incremento è prevalentemente legato all'ingresso a giugno 2018 di Enel Distribuição São Paulo nel perimetro di consolidamento;
- > i *ricavi da trasporto di energia elettrica* ammontano nel 2019 a 10.470 milioni, con un incremento di 369 milioni. Tale incremento si riferisce prevalentemente all'acquisizione di *Enel Distribuição São Paulo* e maggiori ricavi nella distribuzione in Italia soprattutto per la modifica regolatoria n. 654/15 Arera (il cosiddetto "lag regolatorio");
- > i *ricavi per contributi da operatori istituzionali di mercato* sono pari a 1.625 milioni e si decrementano di 86 milioni rispetto all'esercizio precedente;
- > i *ricavi da vendita di gas* sono pari a 3.294 milioni (4.401 milioni nel 2018) con un decremento di 1.107 milioni rispetto all'esercizio precedente. Tale decremento risente delle minori quantità e soprattutto dei minori prezzi medi applicati alle vendite in Spagna (1.136 milioni) rispetto all'esercizio precedente;
- > i *ricavi da vendite di commodity* da contratti con consegna fisica rientranti nello *scope* dell'IFRS 9 e i risultati delle relative valutazioni al *fair value* (in applicazione dell'IFRIC "Agenda Decision" di marzo 2019), pari a 16.294 milioni, si incrementano di 4.461 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Quanto alla suddivisione dei ricavi per area geografica, si riporta la seguente tabella.

Tabella 39 - Provenienza geografica dei ricavi delle vendite e delle prestazioni

(milioni)

	2019		2018	
	Importo	%	Importo	%
Italia⁽¹⁾	26.420	34,1	27.385	37,5
Europa				
Iberia ⁽¹⁾	18.265	23,6	18.379	25,2
Francia	1.259	1,6	1.006	1,4
Svizzera	217	0,3	1.039	1,4
Germania	3.746	4,8	2.297	3,1
Austria	173	0,2	155	0,2
Slovenia	40	0,1	27	0,0
Slovacchia	1	0,0	-	-
Romania	1.311	1,7	1.214	1,7
Grecia	73	0,1	62	0,1
Bulgaria	8	0,0	9	0,0
Belgio	26	0,0	320	0,4
Repubblica Ceca	152	0,2	113	0,2
Ungheria	418	0,5	399	0,5
Russia	897	1,2	989	1,4
Olanda	6.553	8,5	2.139	2,9
Regno Unito	726	0,9	1.685	2,3
Altri Paesi europei	(23)	(0,0)	113	0,2
America				
Stati Uniti	501	0,6	466	0,6
Canada	18	0,0	23	0,0
Messico ⁽¹⁾	233	0,3	519	0,7
Brasile	7.752	10,0	6.518	8,9
Cile	3.263	4,2	3.169	4,3
Perù	1.261	1,6	1.275	1,7
Colombia	2.243	2,9	2.242	3,1
Argentina	1.323	1,7	1.265	1,7
Altri paesi sudamericani	169	0,2	14	0,0
Altri				
Africa	92	0,1	82	0,1
Asia	249	0,3	133	0,2
Totale	77.366	100,0	73.037	100,0

(1) I dati 2018 sono stati adeguati per tener conto delle interpretazioni dell'IFRS Committee (IFRIC), contenute nell' *Agenda Decision* di marzo 2019, che hanno comportato una diversa classificazione, senza alcun effetto sui margini rilevati, degli effetti relativi ai contratti di acquisto o vendita di *commodity* valutati al *fair value* a conto economico.

Gli *altri proventi*, che ammontano a 2.961 milioni, si incrementano rispetto all'esercizio precedente di 423 milioni (+ 16,7 per cento) e si riferiscono principalmente a:

- > *Contributi per certificati ambientali*, pari a 475 milioni, si riducono di 189 milioni rispetto all'esercizio precedente essenzialmente per la riduzione dei contributi su Titoli di efficienza energetica ottenuti dalla distribuzione in Italia;

- > *Rimborsi vari*, si incrementano di 168 milioni prevalentemente in *Enel Generación Chile* per l'indennizzo ottenuto dal cliente Anglo American per il recesso anticipato dal contratto a lungo termine per la fornitura di energia elettrica di complessivi 160 milioni, di cui 80 milioni riferiti alla Linea di *Business* Generazione termoelettrica e *Trading* e 80 milioni alla Linea di *Business* Enel Green Power;
- > *Plusvalenze da alienazione di società* che ammonta a 325 milioni nel 2019, si incrementa di 38 milioni e accoglie prevalentemente:
 - la plusvalenza relativa alla cessione di *Mercure S.r.l.*, società veicolo alla quale Enel Produzione aveva precedentemente conferito l'impianto a biomasse della Valle del *Mercure* (108 milioni);
 - il *negative goodwill* (pari a 181 milioni) derivante dall'allocazione definitiva del prezzo di acquisto (i) di alcune società cedute da *Energy Enel Green Power North America Renewable Partners, LLC* (106 milioni) e (ii) di *Tradewind* che da società collegata è passata a essere una società controllata al 100 per cento (*negative goodwill* pari a 75 milioni);
 - le plusvalenze pari a 42 milioni derivanti dalle cessioni di *Gratiot e Outlaw*, due progetti rinnovabili sviluppati da *Tradewind*.

Nel 2018 invece tale voce includeva principalmente:

- la plusvalenza per la cessione, con perdita di controllo, di otto società di progetto in Messico avvenuta a fine settembre 2018 nonché la rimisurazione al *fair value* per la parte di interessenza del Gruppo nelle società pari al 20 per cento (190 milioni);
- la plusvalenza derivante dalla cessione di *EF Solare Italia* (65 milioni);
- la plusvalenza per la cessione di alcune società della linea di *business* Enel Green Power in Uruguay (18 milioni);
- > la voce residuale degli *Altri proventi*, pari a 1.485 milioni (1.087 milioni nel 2018), registra un incremento di 398 milioni rispetto all'esercizio precedente. Tale incremento si riferisce prevalentemente a:
 - i maggiori ricavi in Argentina a seguito dell'accordo di *Edesur* con le autorità locali che sana pendenze reciproche originate nel periodo 2006-2016 (233 milioni);
 - l'adeguamento del corrispettivo per l'acquisizione di *eMotorWerks*, avvenuta nel 2017, a seguito dell'applicazione di alcune clausole contrattuali (98 milioni);

- il corrispettivo, pari a 50 milioni, previsto dall'accordo che e-distribuzione ha raggiunto con F2i e 2i Rete Gas per la liquidazione anticipata e forfettaria del secondo indennizzo connesso alla vendita nel 2009 della partecipazione detenuta dalla stessa e-distribuzione in Enel Rete Gas.

I costi ammontano a 72.716 milioni e presentano - come detto - un incremento rispetto al precedente esercizio per 6.509 milioni (+ 9,8 per cento); in particolare, essi si riferiscono a:

- > *costi per acquisto energia elettrica, gas e acquisto combustibile*, pari a 33.755 milioni nel 2019, si riducono di 3.509 milioni prevalentemente per effetto delle riclassifiche attuate a seguito dell'applicazione dell'"IFRIC Agenda Decision" di marzo 2019 con riferimento alla contabilizzazione delle transazioni non finanziarie con consegna fisica nello *scope* dell'IFRS 9. Tale voce accoglie anche la svalutazione di 206 milioni dei magazzini combustibili associati agli impianti a carbone oggetto di *impairment* in Italia e Spagna;
- > *costi per servizi e altri materiali*, pari a 18.580 milioni nel 2019, registrano un incremento di 174 milioni rispetto all'esercizio 2018. Tale incremento è da riferirsi prevalentemente alla voce *altri materiali* che ricomprende la svalutazione dei magazzini parti di ricambio associati alle centrali a carbone oggetto di *impairment* in Italia e Spagna per complessivi 102 milioni;
- > *costo del personale*, che subisce un incremento di 53 milioni (+ 1,2 per cento), attestandosi a 4.634 milioni;
- > *impairment-(ripristini di valore) netti dei crediti commerciali e di altri crediti*: la voce, pari a 1.144 milioni, include gli *impairment* e i ripristini di valore dei crediti commerciali e degli altri crediti. I minori *impairment* nelle società dei Mercati finali in Italia sono più che compensati dai maggiori *impairment* derivanti dal consolidamento di *Enel Distribuição São Paulo* e dai minori ripristini di *impairment* di *Endesa Energía*;
- > *ammortamenti e perdite di valore*, pari a 9.682 milioni, con un incremento di 4.327 milioni rispetto al precedente esercizio (+ 80,8 per cento) risente essenzialmente degli *impairment* effettuati su taluni impianti a carbone in Italia, Spagna, Cile e Russia per complessivi 4.010 milioni, comprensivi dei relativi oneri di smantellamento. Tali svalutazioni sono da attribuire sostanzialmente:
 - alla più ridotta competitività di tali impianti a elevate emissioni di CO₂ rispetto alle altre tecnologie, soprattutto in Spagna e in Italia, in base alle mutate caratteristiche dello scenario di riferimento in termini di prezzi delle *commodity* e di maggiori oneri di *compliance* per le emissioni di CO₂, oltreché all'ulteriore penalizzazione, segnatamente in